



# Associazione ex-Allievi Liceo Tasso di Salerno

Le nostre notizie  
Novembre 2015 (speciale)



## Lectio Magistralis del Prof. Sabino Cassese



**Mercoledì 28 Ottobre 2015:** Inaugurazione dell'anno scolastico al Liceo T. Tasso, data appositamente scelta perché l'edificio di piazza S. Francesco venne inaugurato proprio il giorno 28 Ottobre del lontano 1932.

Ospite d'eccezione il Prof. Sabino CASSESE - Giudice Emerito della Corte Costituzionale - invitato dal Presidente dell'Associazione ex-Allievi Roberto Mignone.

Il Prof. Cassese è stato accolto in Presidenza dove, con grande commozione, ha trovato esposti i registri con le pagelle dei suoi anni di scuola.

L'Aula Magna era gremita di alunni come nelle grandi occasioni, ed al Prof. Cassese è stata tributata, al suo ingresso in Aula, una spontanea *standing ovation*.

L'ex-Allievo Cassese, ritornato dopo tanti anni nel suo caro Liceo, ha intrattenuto i presenti con una *Lectio Magistralis* sul tema "Noi e gli altri: Immigrazione, cittadinanza, Stati".

L'esordio ha visto il richiamo ad una frase di Italo Calvino: "Se alzi un muro pensa a cosa lasci fuori".

La *Lectio* è stata impostata, secondo il modello hegeliano di tesi, antitesi e sintesi, su tre punti chiave: Ciò che ci divide - Ciò che ci unisce - Le contraddizioni del mondo in cui viviamo.

La sua esposizione, dai contenuti di grande spessore, ha spaziato nel campo del Diritto Internazionale e della nostra Carta Costituzionale offrendo spunti di riflessione su un argomento di scottante attualità che vede ormai coinvolta la globalità del pianeta.

Con grande carisma il Prof. Cassese ha saputo catturare l'attenzione del pubblico, che ha seguito con interesse ed attenzione ed ha applaudito convinto il nostro illustre ospite. Alla fine, gli allievi del Liceo hanno rivolto tante domande al Prof. Cassese che, con grande competenza, ha fornito risposte circostanziate.

I giovani redattori del Giornalino d'Istituto "Kaos" hanno fatto dono all'illustre ospite di una loro pubblicazione preparata appositamente per l'evento: un numero monotematico del Giornalino sulle attività giuridiche e sociali svolte dal Prof. Cassese nell'arco della propria brillante carriera.

L'evento, e si tratta della prima volta per il Liceo Tasso, è stato trasmesso nelle classi tramite un collegamento Skype, sicché tutti gli alunni hanno potuto seguire l'incontro in diretta.

Erano presenti il Dirigente dell'Ufficio Scolastico di Salerno Dott. Renato PAGLIARA e la Direttrice dell'Archivio di Stato di Salerno Dott.ssa Eugenia GRANITO.

Numerosa la presenza di televisioni e redattori di testate giornalistiche.

Ottima la regia della Preside SANTARCANGELO, coadiuvata dal Prof. FALIVENA che ha sapientemente stimolato gli studenti del Gruppo KAOS.

L'evento ha riscosso notevole successo al Liceo, ed, ancora una volta, l'Associazione ex-Allievi è stata protagonista in una iniziativa a favore dei giovani allievi, in linea con quanto previsto dal nostro Statuto.



**Avv. Roberto MIGNONE**

**Presidente Associazione ex-Allievi Liceo TASSO**

**Associazione ex-Allievi Liceo TASSO**

Piazza San Francesco d'Assisi, 1  
84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)

exallievi\_tasso@hotmail.com

www.exallievtasso.it



## Expo 2015: il mondo in 1 milione di metri quadrati

Rispetto al limitato entusiasmo mostrato verso Expo 2015 nei primi mesi dall'apertura, l'ultimo periodo è stato invece caratterizzato da un *boom* incredibile.

Durante Settembre e Ottobre Milano è stata letteralmente invasa da parecchie migliaia di turisti.

Io e la mia ragazza, in una minifuga di tre giorni dalla consueta quotidianità, abbiamo scelto di prenotare un ingresso giornaliero a data aperta, valutando che il venerdì fosse di gran lunga il giorno più adatto rispetto all'affollamento del Sabato e della Domenica.



Passaporto di Expo 2015 - Un timbro per ogni padiglione

Una volta entrati, alle 9 del mattino, ci siamo fiondati nel primo padiglione che ci sembrava sgombro da file: la Repubblica Ceca. Dopo pochi passi abbiamo compreso quale fosse la ragione di tale assenza: avevano esposto il nulla. Nel nostro percorso, ideato al momento, seguiva il Belgio, che ha aperto i battenti alle 10,00 proponendoci simpatici dolci e sculture di cioccolato, gioielli e un ingegnoso sistema di coltura bioponica, che permette la coesistenza di pesci e piante in un ambiente ristretto. Le due specie convivono in quanto i rifiuti prodotti dai pesci, in seguito a degradazione in nitriti e nitrati, fungono da sostentamento per alimentare la crescita di piante da basilico.



Ciotole policrome nel padiglione del Vietnam

Non male il padiglione del Vietnam, accogliente sin dall'esterno. La fila è stata veloce e scorrevole, e la struttura era realizzata interamente con le canne di bambù. I famosi cappelli a forma di cono allargato, tipici dei contadini indo-cinesi, erano esposti ovunque e in vendita a 10 euro. Ne avranno venduti qualche centinaio nella stessa giornata. Oltre agli abiti tradizionali, i Vietnamiti espongono gingilli di ogni tipo, scatoline decorate e per finire meravigliose barchette in miniatura realizzate con la carta.

Quarta puntata: il regno del Bahrain, nel quale non abbiamo visto altro che piante di papaya e altri vegetali che pare diano frutti diversi nel corso dell'anno.

La fila più lunga alla quale ci siamo accodati è stata quella per l'Angola, durata 90 minuti. Un interessante padiglione, in cui viene sottolineata l'importanza del ruolo della donna sia a livello familiare che sociale. Sono state esposte le grandi potenzialità economiche del Paese, che oggi sono essenzialmente agricole. Video e proiezioni interattive ci hanno catapultato in questa terra, tra suoni, immagini e tradizioni gastronomiche. Un livello di cultura che noi occidentali forse non immaginiamo.

Attendendo che la fila per alcuni padiglioni gettonati si sfoluisse, abbiamo visitato i piccoli Paesi produttori di caffè. L'ho bevuto nello Yemen e in Etiopia. Nel secondo caso, la preparazione era un rito: c'erano più di 20 tazzine esposte su di un tavolo basso e una donna etiopica che lentamente versava il contenuto nelle tazze, a una a una, da un contenitore di ferro che conservava l'aroma di quella terra.





**Preparazione delle tazze di caffè nel padiglione dell'Etiopia**

Altrettanto interessanti sono stati i padiglioni del grano. In particolare nel Togo siamo stati accolti con grande calore e allegria, attraverso musica e danze popolari che quei ragazzi ballavano, cantando. Non male il padiglione della Santa Sede, che ripercorre attraverso 177 fotografie tante storie di umanità in cammino, alla ricerca della felicità, passando per la guerra, la corruzione e l'egoismo umano, un vero incontro con chi è prossimo nel bisogno. Lasciava invece un po' a desiderare una sorta di tavolo interattivo che mima azioni quotidiane e si attiva non appena rileva la presenza di una mano.

Il padiglione francese, invece, era grande e a scorrimento veloce, con bottiglie esposte

sul soffitto e formaggi finti, dove si dava la possibilità di acquistare baguette originali (vere).

L'Ungheria ci ha regalato uno spettacolo di una *band* vestita con abiti tipici della Puszta, mentre la Slovacchia ci ha mostrato un'enorme testa inquietante che galleggiava in pochi centimetri di acqua e che beveva da una cascata creata da due ruote di mulino.

L'Oman ci ha accolto con graziose fanciulle vestite a festa e ci ha descritto le varie tipologie di dattero.

Le ore passavano veloci e si è fatto buio: l'albero della vita, gigantesco e circondato da giochi d'acqua, si è illuminato regalando emozioni visive e sonore. C'erano più di 3000 persone a guardarlo.

Una bella esperienza, senza dubbio, che ha consentito di venire a contatto con molte culture vicine e lontane. Tuttavia rimane il dubbio: l'iniziativa ha effettivamente raggiunto lo scopo di sensibilizzare il mondo contro gli sprechi o è uno spreco essa stessa? Ogni punto dell'expo proponeva l'acquisto di qualcosa, dagli utensili ai ricordi, dagli oggetti di uso quotidiano alle specialità culinarie, tutti originali e garantiti dal personale. La gente era dovunque cordiale e il senso di fratellanza sembrava unire le popolazioni del mondo sotto una stessa bandiera realizzata con i colori della vita. Eppure rimane qualche perplessità: a parte qualche bella invenzione per un ambiente sostenibile, dov'è il progresso scientifico? Dov'è la ricerca contro le malattie che devastano l'umanità? Tanti bei propositi, tanta gente che crede nella lotta alla fame nel mondo e gli sprechi e poi, dopo una fila di 20 minuti a un chiosco, ti fanno pagare 4 euro per 30 cl di acqua naturale. E pensare che erano previsti dispenser di acqua gratuiti, ma purtroppo occorreva avere con sé un contenitore per riempirlo. È chiaro che il giro di denaro che ha alimentato Expo 2015 non ha eguali fra le manifestazioni svoltesi in Italia negli ultimi anni. Era un po' come vivere nella Grande Mela, dove trovi tutto e il contrario di tutto, il bene e il male, tutto il mondo in appena 1 milione di chilometri quadrati. Un viaggio di appena 13 ore, fra le meraviglie della vita e le varietà umane, l'utopia della pace, il dramma del capitalismo sfrenato e l'immensità del genere umano.

Arrivederci in Kazakistan, dove avrà luogo fra due anni Expo 2017.



**L'albero della vita, spettacolo sia di giorno che illuminato di notte. Con i suoi 37 metri di altezza, la struttura è stata realizzata in legno e acciaio**

## La gita scolastica a Capri

Ai primi di maggio arrivò il momento della gita che la scuola programmava annualmente per i suoi iscritti. In genere, venivano individuate località culturose (i templi di Paestum, la Reggia di Caserta, per ricordare le più gettonate; imperversava, in materia, l'insegnante di storia dell'arte, il segaligno Kalby). Ma quella volta sarebbe stato diverso: la scelta era caduta su Capri ed era stata prevista perfino una certa libertà di escursione.

Avremmo vissuto perciò l'avventura come più ci sarebbe piaciuto. Chi c'era stato mai sull'isola del sogno! Frequentavamo il primo liceo, ci sentivamo giovanotti, ma non avevamo che quindici o sedici anni. Nel giorno fatidico - un infrasettimanale individuato dagli organizzatori per spendere di meno - alle sei del mattino avevo già preparato il borsoncino da mettere a tracolla. A casa mi furono assegnate provviste per una traversata transoceanica e, all'ultimo momento, qualcuno infilò nel sacchetto pure un maglione che sembrò inopportuno, considerato che avevo stivato due costumi e un asciugamani di spugna, quello che sarebbe servito quando saremmo andati alla spiaggia di Marina Piccola, meta del gruppetto di amici del cuore. Avevamo studiato sulla cartina il percorso: sapevamo che la spiaggia era situata in un posto protetto e figuriamoci se in primavera avanzata non saremmo riusciti a celebrare il primo bagno della stagione! Passando davanti allo specchio mi diedi un'occhiata compiaciuta. Non mi ero fatto mancare nulla: la camicia con la manica arrotolata, un jeans appena consunto, scarpe di ginnastica, l'orologio sul polso destro come l'Avvocato Agnelli, sigarette americane al posto delle Nazionali, per *sfumacchiare* con sussiego sul traghetto. In tasca, qualche migliaio di lire preservato religiosamente per la botta di vita che ci attendeva.



Eccitatissimo, arrivai con largo anticipo sul molo dal quale sarebbe partita la motonave. Dal piazzale diedi una sbirciata alle montagne, accorgendomi con qualche preoccupazione di certi nuvoloni che si addensavano su Monte San Liberatore. Non farci caso, dissi tra me e me. All'arrivo sarà un'altra cosa: lo confermavano le canzoni di Peppino di Capri che, sul bello stabile dei suoi luoghi d'origine, ne aveva raccontato più di qualsiasi meteorologo. Al porto c'erano tre o quattro compagni ancora più scatenati di quanto fossi io e ci avviammo a precipizio verso la passerella, bloccati da arcigni professori incaricati di raccogliere le presenze, dopo averci messo vergognosamente in fila come fossimo stati alunni delle medie. Mancava quasi un'ora alla partenza; dopo la registrazione non restò altro da fare che passare da un capannello all'altro per controllare chi c'era e chi mancava. Intanto, il mare iniziava a incresparsi, incrinando le certezze su una tranquilla passeggiata nel golfo. Ottenuto il via, ci fiondammo tra i primissimi a bordo per perlustrare la nave in ogni angolo e individuare le migliori postazioni. Decidemmo di non sederci sottocoperta, ma di appollaiarci piuttosto a prua, dove c'erano alcune panchette di legno, per ammirare il panorama della costiera amalfitana e goderci il vento e gli spruzzi che ci sarebbero arrivati sulla faccia. Al centro si trovava un rettangolare cassero e proprio lì arrivò dopo di noi una ricchetta con un fazzoletto annodato sulla chioma corvina e un fiore rosso nei capelli che, solo a guardarla, le ginocchia diventarono due mozzarelle. Un'entrata da vera protagonista: con gesti regali, srotolò un telo colorato sul quale si sdraiò mollemente. L'apparizione non durò che un attimo: un codazzo di colleghi del terzo liceo la circondò, togliendocela dalla vista. Il loro numero era legione, erano ridicolmente agitati con quei foularini che spuntavano dal colletto. Qualcuno di loro si era presentato persino con un paio di lenti scure che, piuttosto che farlo somigliare a un play boy dell'epoca (metti, Porfirio Rubirosa o Gigi Rizzi), lo apparentava alla derelitta cieca di Sorrento. Non potemmo quindi mai avvicinarla: solo qualche languida occhiata a distanza di sicurezza. Massimo, un bel guaglione della nostra classe, si trasformò in detective e ci portò notizie fresche sul suo conto: è in corso B o F, fa il quinto ginnasio, è *piccerella ma tosta tosta e pare cchiù grossa*. Epperò leviamoci il pensiero... troppa gente *n'cuollo*, si chiama Isabella, che bel nome, proprio adatto a lei. Detto ciò, Massimo si eclissò; qui che ci sto a fare, disse con l'abituale concretezza. Io invece no, restai di posta e non mi mossi, prima o poi avrebbe potuto accorgersi di me. Qualche spiraglio tra le nuvole faceva filtrare un raggio di sole. Pareva lo facesse apposta, quel raggio, a illuminare il fiore nei capelli, mentre la proprietaria se la spassava sfotticchiando gli adoratori di turno che si alternavano nei suoi pressi. Cadevano a intermittenza sottili gocce di pioggia, quando arrivammo finalmente a Marina Grande. Come strisce di formiche gli studenti si smembrarono in tanti rivoli e presero le strade più diverse. Volubili com'eravamo, ci scordammo subito di Isabella. Una supplente carina ci diede la dritta: visto il tempo incerto, prendete il trenino della funicolare, fatevi un giro per la piazzetta e andate poi ai giardini di Augusto. Così facemmo, ma il famosissimo centro mondano sotto la torre dell'orologio fu una mezza delusione. I tavolini dei bar, nel di feriale, erano desolatamente vuoti, altro che dive del cinema alle quali chiedere l'autografo! Una puntata in uno dei locali per un breve ristoro e sperimentare che i prezzi nel posto *chic* erano più esosi rispetto a quelli di Salerno: il caffè costava cento lire, contro le 30 o 40 del nostro lungomare. Si vive una volta sola, azzardò un goloso mangiandosi pure una

sfogliatella e aprando una voragine nelle sue risicate finanze. Poi, a passo svelto verso i Giardini di Augusto, dalle cui terrazze ammirammo da un lato i Faraglioni e dall'altro le pendici del Monte Solaro. Bello, bellissimo: e allora? La stradina qui sotto si chiama Via Krupp e arriva a Marina Piccola: chi mi ama, mi segua, proclamò il capofila. Noi tutti dietro, per quei tornanti che conducevano allo scoglio delle Sirene. C'era qualche solitario tedesco sul sentiero, ma della nostra scuola solamente noi. E vai, che avremo qualcosa di particolare da raccontare al rientro, sulla nave. Ci avevano detto: è abbastanza vicino, meno di un quarto d'ora. Invece, forse per il viottolo stretto, forse per qualche pozza d'acqua, ci parve una discreta sfacchinata. Giungemmo alla meta agognata mentre Giove Pluvio sembrava avesse deciso di concedersi una pausa alle sue paturnie. Ovviamente, sull'arenile non si trovava un'anima viva; gli alberghi della zona e gli stabilimenti erano inesorabilmente chiusi.



C'era però uno scheletro di palafitta per l'imminente installazione delle cabine, presso la Canzone del Mare e il ristorante a fianco. Sotto quel riparo effimero parcheggiammo le masserizie e i panni ripiegati alla meglio. Lì ci spogliammo in un amen e da lì ci avviammo verso la battigia, attraversando un tappeto di ciottolini che pungevano i piedi inteneriti dalla desuetudine invernale. Verificata con l'alluce la temperatura dell'acqua, ci immergemmo con qualche brivido, ma pur sempre euforici, nel mare un po' freddino di Capri. Mentre ci schizzavamo e abbozzavamo qualche bracciata, non ci rendemmo conto che il cielo si stava annerendo di colpo. Insomma, ecco che arriva un acquazzone malandrino, venuto a guastarci l'incursione nel regno dei vip. Restiamo in acqua, tanto siamo già umidi! Cinque minuti, poi ancora cinque: la pioggia non accennava a smettere, anzi, s'infittiva. Ci rifugiammo allora sotto l'insufficiente palafitta, constatando con rammarico che gli abiti si erano inzuppati abbastanza. I teli portati al seguito non furono sufficienti ad asciugarci del tutto; qualcuno batteva i denti in sordina e cominciava a sacramentare contro chi aveva avuto la brillante idea di fare il bagno proprio durante la gita scolastica. Sotto quelle assi di legno fummo costretti a sostare per qualche ora. Anche per noia e stizza, consumammo sul posto la colazione, scambiandoci esagerate porzioni di vettovaglie. Tutta roba squisita, che contribuì a consolarci per quella perdita di tempo che azzerava definitivamente le possibilità di vedere qualcos'altro dell'isola azzurra, tipo villa San Michele o la casa del Malaparte, sulle quali avevamo tanto favoleggiato. Come Dio volle, finalmente smise di piovere. Un'ultima strizzatina alle camicie da indossare e ci apprestammo ad affrontare Via Krupp, questa volta dal lato della salita e per di più abbacchiati nel morale. Era quasi il primo pomeriggio quando, entrati in un bar qualsiasi per consolarci con un altro caffè, sempre rigorosamente al banco, un cameriere pietoso ci confidò che a quell'ora ai Giardini di Augusto di solito passeggiava Soraya, l'imperatrice triste. Tornammo sui nostri passi per cercare di incontrarla: in effetti, appena varcato il cancello, scorgemmo in lontananza la sua figurina elegante sotto gli alberi, circondata dalle guardie del corpo. Una visione fuggevole, ma quasi magica. Come nelle favole, la principessa svanì ben presto, confusa nell'acquerugiola grigia che aveva ripreso a scendere senza rispetto sulla testa di nobili e plebei. In noi restò l'incrollabile soddisfazione: l'abbiamo veduta, indossava pantaloni chiari, un maglione girocollo e gli occhialoni scuri, lo riferiremo a tutti al rientro in città. Conclusa l'imperialcerimonia, effettuammo lo struscio d'obbligo in via Camerelle, ammirammo il Quisisana e ce ne tornammo quatti quatti nella piazzetta. Era ancora presto e decidemmo di tornare al porto maggiore utilizzando la scala che costeggiava in più punti il percorso della funicolare, per goderci almeno la vista dei meravigliosi giardini di limoni e delle ville disseminate sul percorso, con la costa napoletana dirimpetto e il Vesuvio maestoso sullo sfondo.

Eccoci a Marina Grande, col traghetto in placida attesa. Dovemmo rimetterci ordinati e in fila, in attesa di salpare all'orario previsto. Alle 17,30 era tutto terminato: i professori ci avevano ricontato, eravamo pronti per l'imbarco, ci fu l'immediata rincorsa ai posti. Ci piazzammo con agilità sottocoperta, per stravaccarci sulle sedioline di legno. Il mare che si era fatto più grosso e le provviste consumate senza risparmio determinarono non pochi volti terrei lungo il tragitto. Era quasi sera e faceva freschino: cominciarono a fare comodo i maglioni tanto disprezzati all'alba. Qualcuno si era accucciato per sonnacchiare; tutt'intorno non mancavano tuttavia gli argomenti di conversazione, nello scambio di opinioni sui molteplici itinerari prescelti. L'isola era ormai alle spalle e, mentre osservavamo la spuma delle onde grigie da un oblò, ci chiedemmo se fosse rimasto qualcuno a prua. C'eravamo, infatti, ricordati per un attimo di Isabella: con tutta la pioggia che era toccata anche a lei, chissà se si era sciupato quel grazioso fiore nei capelli. A nessuno però venne in mente di alzarsi per capire dove si fosse cacciata la bellissima e se proseguiva la sceneggiata dei colleghi più vecchi attorno alla vezzosa fanciulla. Annottava, quando s'intravide la sagoma del Molo Manfredi. La Madonnina situata sulla punta del porto sembrò accoglierci con benevolenza. Simpatici scavezzacollo, ma dove vi eravate cacciati? In gita? Ma dai! Adesso siete ritornati e sono contenta. Sbarcati, ci demmo un breve arrivederci a domani. Ci attendevano i beneamati gradini del Tasso, meno ripidi delle scalinatelle di Capri. Quelle, si erano assaggiate in via eccezionale e soltanto per un giorno nella nostra vita di ragazzi.

## Pubblica Amministrazione: Acquisti - Convenzioni CONSIP - MEPA

Il testo dell'art. 1, comma 150, della legge di stabilità 2013 n. 228 ha sancito che “nel rispetto delle convenzioni di cui agli articoli 26 della legge 23.12.1999 n. 488, e successive modificazioni, e 58 della legge 23.12.2000 n. 388, tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni – quadro”.

Risulta chiaro che dal 1 gennaio 2013 tutti i contratti stipulati dagli uffici pubblici relativi all'acquisto di beni o servizi sono assoggettati all'obbligo di approvvigionamento attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla Consip S.p.A.

Di conseguenza, i contratti stipulati in maniera difforme da tali disposizioni sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrative.

Ai fini, poi, della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo, ove indicato, dei detti strumenti di acquisto e quello indicato nel contratto.

Dal quadro normativo si evince chiaramente che lo strumento “Convenzione Consip” sia ormai imprescindibile; infatti, le amministrazioni, obbligate sulla base di specifica norma ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni stipulate da Consip o le centrali d'acquisto regionali, possono svolgere autonomamente le proprie gare qualora le convenzioni non siano ancora disponibili e sussistano ragioni d'urgenza. Però, in questi casi, i contratti devono avere una durata ed una misura limitate allo stretto necessario e prevedere, altresì, una clausola risolutiva espressa da applicare qualora venga stipulata una convenzione nel corso della loro durata.

Per gli acquisti sotto soglia negli altri settori merceologici trovano applicazione l'art 1, commi 449 e 450, della L. 296/2006. Trovano applicazione, inoltre, l'art. 2, c. 225, della L. 191/2009 e l'art. 287, c. 2, del D.P.R. 207/2010.

Per gli acquisti, invece, da effettuare sopra soglia negli specifici settori merceologici (energia elettrica, gas, carburante rete, carburante extra rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa, telefonia mobile) trovano applicazione, oltre all'art. 1, c. 449, della l. 296/2006, l'art. 2, c. 574, l. 244/2007, l'art. 1, c. 7, D.L. 95/2012 e l'art. 1, c.3, D.L. 95/2012.

Per gli acquisti, infine, da effettuare sotto soglia negli specifici settori merceologici (energia elettrica, gas, carburante rete, carburante per riscaldamento, telefonia fissa, telefonia mobile) si applicano le seguenti disposizioni: art. 1, c. 449, della l. 296/2006, l'art. 2, c. 574, l. 244/2007, l'art. 1, c. 450, l. 296/2006 e l'art. 1, c.3, D.L. 95/2012.

Che cosa è la CONSIP S.p.A?

La “Concessionaria servizi informativi pubblici” nasce nel 1997 ed è una società pubblica per azioni che ha come suo unico azionista il MEF (Ministero Economia e Finanze).

Con il decreto legislativo 19.11.1997 n. 414 sono state affidate alla Consip le attività informatiche delle amministrazioni statali in materia finanziaria e contabile, mentre con successivi decreti del Ministero del Tesoro è stato affidato alla società l'incarico di gestire e sviluppare i servizi informatici dello stesso ministero.

A partire dal 24 febbraio 2000 a Consip viene anche affidato il compito di gestire il programma di razionalizzazione delle spese pubbliche per i beni e servizi del ministero dell'economia e delle finanze, basato sull'utilizzo di strumenti informatici per gli approvvigionamenti delle pubbliche amministrazioni.

Il 31 marzo 2000 stipula la prima convenzione per l'acquisto di servizi di telefonia per la P.A. e l'anno successivo realizza la prima asta on line nell'ambito della Pubblica Amministrazione italiana.

Il 1° luglio 2003 parte il MePa (Mercato elettronico pubblica amministrazione)

Nel 2008 bandisce il primo Accordo quadro telematico nell'ambito della P. A..

Nel 2010 è la prima centrale di committenza pubblica a ricevere la certificazione ISO 9001.

Nel 2011 lancia il primo bando per il Sistema dinamico di acquisizione.

La Consip è UNA SOCIETÀ PER AZIONI che lavora ad esclusivo servizio della P.A. (sul modello “in house”) sia come “consulente” - che realizza insieme alle amministrazioni progetti di innovazione nell'ambito del sistema pubblico, sia come “stazione appaltante”- che realizza e aggiudica gare d'appalto, sempre per conto delle amministrazioni.

Si avvale di una struttura costituita da profili professionali diversificati: tecnici, merceologi, legali, project manager, per circa 550 dipendenti, con un'età media di circa 42 anni e l'80% di laureati.

Due sono le sue aree di attività:

- la gestione dei servizi informatici del MEF e della Corte dei Conti, attraverso un lavoro di consulenza e assistenza progettuale, organizzativa e tecnologica;



- l'attuazione del programma di razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi, basato sull'utilizzo di tecnologie informatiche e di modalità innovative per gli approvvigionamenti (area "e-procurement").

PROGETTI PRINCIPALI PORTATI A TERMINE A PARTIRE DAL 1998:

1) sistemi conoscitivi e decisionali per la governance della finanza pubblica: in particolare il datawarehouse della RGS, la piattaforma informativa nella quale confluiscono tutti i dati provenienti da diversi sistemi gestionali del MEF e da fonti esterne;

2) sistemi per l'organizzazione e la gestione del personale: tra questi, in particolare, il progetto "cedolino elettronico";

3) interventi sulla sicurezza informatica: dal 2006 è stata costituita l'Unità locale di sicurezza MEF/Consip, l'organismo previsto dal Codice dell'amministrazione digitale e dal Sistema pubblico di connettività (SPC) per la prevenzione e la gestione degli incidenti e degli attacchi informatici.

Consip nella sua storia ha ricevuto più riconoscimenti all'estero che in Italia: è ritenuta uno dei soggetti di primo piano nel panorama europeo ed extraeuropeo nello sviluppo di progetti innovativi nel settore ICT e degli acquisti.

L'OCSE nel 2010 ha scelto Consip come team leader del processo di analisi e revisione del sistema di acquisto federale negli USA, mentre nel 2009 l'azienda ha ricevuto lo European e-Government Award 2009-2010, il più prestigioso premio della Commissione europea in materia di e-government, per il progetto MEPA.

Nel 2007, Consip è stata scelta, infine, dalla Kennedy School of Government dell'Università di Harvard, come caso di studio nell'ambito di uno dei corsi.

Il Mercato elettronico è gestito da Consip S.p.A che, non solo definisce in appositi bandi le tipologie di beni e servizi e le modalità di consegna, ma gestisce anche le abilitazioni e le registrazioni dei fornitori (che possono essere anche i nostri abituali), in un sistema chiamato "ACQUISTINRETEPA" - aperto sia alle "Amministrazioni" che alle "Imprese".

Il sistema CONSIP si articola secondo due diverse modalità di acquisto, tra loro complementari:

Convenzioni QUADRO, art. 26 legge 448/99, per acquisti sopra e sotto soglia di rilevanza comunitaria;

MEPA (mercato elettronico della P.A.), D.P.R. 101/2002, per acquisti sotto soglia di rilevanza comunitaria.

CHE COSA SI INTENDE PER CONVENZIONI QUADRO CONSIP?

Le Convenzioni sono contratti quadro stipulati da Consip, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 26 L. 488/99), nell'ambito dei quali i fornitori aggiudicatari di gare - esperite in modalità tradizionale o smaterializzata a seguito della pubblicazione di bandi - si impegnano ad accettare ordinativi di fornitura emessi dalle singole Amministrazioni che hanno effettuato l'abilitazione al sistema Acquisti in Rete.

Tale modalità di acquisto, più idonea per approvvigionamenti di beni e servizi con caratteristiche standard, grazie all'aggregazione della domanda, permette di ottenere rilevanti economie di scala sia in termini di processo sia di risparmi sugli acquisti.

Accedendo alla Vetrina delle Convenzioni o navigando sul catalogo prodotti è possibile verificare l'offerta di beni e/o servizi offerti in Convenzione.

Per alcune iniziative, inoltre, la possibilità di effettuare ordini on line permette non solo di velocizzare il processo di acquisto ma anche di monitorare direttamente sul Portale lo stato degli ordinativi effettuati

I PRINCIPALI VANTAGGI DELLE CONVENZIONI QUADRO

*Per le Amministrazioni:*

- semplificazione del processo di acquisto
- riduzione dei costi unitari e dei tempi di approvvigionamento
- aumento della trasparenza e della concorrenza
- abbattimento dei costi legati alla gestione dei contenziosi
- miglioramento della qualità della fornitura di prodotto e di servizio.

*Per i Fornitori:*

- accesso al mercato della P.A. con elevato potenziale di vendita
- possibilità di diventare fornitore per più Amministrazioni con unica gara
- garanzia di un processo negoziale improntato alla massima trasparenza.

CHE COSA È IL MEPA? (Mercato Elettronico Pubbliche Amministrazioni)

Il Mercato Elettronico della P.A. (MePA) è un mercato digitale in cui le Amministrazioni abilite possono acquistare, per valori inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria, i beni e servizi offerti da fornitori abilitati a presentare i propri cataloghi sul sistema.

Consip definisce con appositi bandi le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi.



Accedendo alla Vetrina del Mercato Elettronico o navigando sul catalogo prodotti, le Amministrazioni possono verificare l'offerta di beni e/o servizi e, una volta abilitate, effettuare acquisti on line, confrontando le proposte dei diversi fornitori e scegliendo quella più rispondente alle proprie esigenze.

Tale modalità di acquisto, per le sue peculiarità, è più adatta ad acquisti frazionati ed esigenze specifiche.

#### I PRINCIPALI VANTAGGI DEL MERCATO ELETTRONICO

##### *Per le Amministrazioni:*

risparmi di tempo sul processo di acquisizione di beni e servizi sotto soglia di rilevanza comunitaria  
trasparenza e tracciabilità dell'intero processo d'acquisto  
ampliamento delle possibilità di scelta per le Amministrazioni, che possono confrontare prodotti offerti da fornitori presenti su tutto il territorio nazionale  
soddisfazione di esigenze anche specifiche delle Amministrazioni, grazie a un'ampia e profonda gamma di prodotti disponibili e la possibilità di emettere richieste di offerta.

##### *Per i Fornitori:*

diminuzione dei costi commerciali e ottimizzazione dei tempi di vendita  
accesso al mercato della Pubblica Amministrazione  
occasione per valorizzare la propria impresa anche se di piccole dimensioni  
concorrenzialità e confronto diretto con il mercato di riferimento  
opportunità di proporsi su tutto il territorio nazionale  
leva per il rinnovamento dei processi di vendita.

Il comma 154 dell'art. 1 L. 24.12.2012 n. 228 (legge di stabilità 2013) ha previsto inoltre che «La disposizione non si applica alle Amministrazioni dello Stato quando il contratto sia stato stipulato ad un prezzo più basso di quello derivante dal rispetto dei parametri di qualità e di prezzo degli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A., ed a condizione che tra l'amministrazione interessata e l'impresa non siano insorte contestazioni sulla esecuzione di eventuali contratti stipulati in precedenza».

**Dott.ssa Rosalba COLUCCI - a. s. 1969/1974 - Dirigente amministrativo Tribunale di Avellino**

## **Culture e cultura**

Oggi la cultura scientifica fornisce una indispensabile chiave di lettura del mondo altamente tecnologizzato in cui viviamo, ma reputo un nonsenso la sua contrapposizione con quella umanistica, condividendo il pensiero dello scrittore siciliano Elio Vittorini che, al riguardo, parla di "culture dimezzate" auspicando una cultura senza aggettivi, impegnata sui problemi fondamentali col rigore razionale della scienza.

La divisione del sapere in particolari settori conoscitivi rappresenta unicamente un comodo strumento di ripartizioni tematiche e metodologiche, non presuppone alcun tipo di predominio o di sudditanza, in quanto tutte le conoscenze sono collegate non essendo concepibili ricerche strettamente settoriali. Unico è il fine conoscitivo generale dell' "homo sapiens", teso alla conoscenza della natura e di se stesso, innumerevoli le modalità espressive del suo pensiero.

L'ordinamento scolastico prevede una necessaria divisione di competenze e di conoscenze, le cosiddette "materie di studio", reputate più o meno importanti dalla comune opinione, i docenti sono per lo più selezionati in concorsi volti all'accertamento di specifiche conoscenze, la programmazione didattica risulta prevalentemente contenutistica, lasciando alla sensibilità degli insegnanti l'inquadramento storico-culturale dei particolari saperi e le loro reciproche connessioni. Se sono queste le coordinate del sistema educativo esso appare senz'altro alquanto carente, mancando una generale apertura ad una visione globale di quell'articolato e ampio complesso che chiamiamo sapere, connotato in modo evidente da una indubbia unitarietà di fondo connessa all'unitarietà della mente ricercatrice e operatrice di cultura.

**Tina D'Aniello Di Benedetto**

**ex docente di Matematica e Fisica, corso A (1972 - 1999)**



Invitiamo tutti gli ex-Allievi a fornire i propri scritti per la stampa sul nostro bollettino interno. I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione: [exallievi\\_tasso@hotmail.com](mailto:exallievi_tasso@hotmail.com)

oppure a quello del segretario, responsabile dell'impaginazione: [paolo.trucillo@gmail.com](mailto:paolo.trucillo@gmail.com)

